



NORME REDAZIONALI

La Nuova Giuridica – *Florence Law Review*

Quelle che seguono sono le linee guida cui dovranno attenersi gli Autori nella redazione del proprio contributo da presentare alla Rivista. Si richiede l'utilizzo del font 'Baskerville', carattere 12, con interlinea 1,5 (per le note a piè di pagina 1,0) e allineamento giustificato (tranne che per il titolo e l'eventuale sottotitolo).

TITOLO IN TONDO MAIUSCOLO
Eventuale sottotitolo in tondo minuscolo

Abstract in italiano in corsivo

Abstract in inglese in corsivo

Nel caso in cui l'elaborato si presenti suddiviso in paragrafi e sotto-paragrafi, il sommario deve essere redatto in corpo inferiore rispetto al testo (carattere 10), come segue:

SOMMARIO (in maiuscoletto): 1. Titolo paragrafo in tondo. - 1.1. Titolo sotto-paragrafo. - 1.2. Titolo sotto-paragrafo. - 2. Titolo paragrafo. - 3. Titolo paragrafo.

1. *Titolo paragrafo in corsivo.* - Cui segue in tondo il corpo del testo.

1.1. *Titolo sotto-paragrafo in corsivo.* - Cui segue in tondo il corpo del testo.

Le espressioni in lingua diversa da quella del contributo devono essere redatte in *corsivo*.

Le citazioni di brani fino a due righe di testo devono essere racchiuse «tra virgolette basse», se primarie, «...tra virgolette alte semplici'...», se secondarie. Le citazioni di brani superiori a due righe di testo, invece, devono essere riportate a capo, in corpo minore. Eventuali omissioni saranno indicate con tre punti fra parentesi quadre [...].

Le note sono redatte in tondo, in corpo inferiore rispetto al testo (carattere 10) e sono numerate con numeri arabi a esponente. Nel testo i richiami delle note sono seguiti, e non preceduti, dai segni di interpunzione, ad eccezione del punto esclamativo e del punto interrogativo, che precedono sempre il richiamo.

Uno scritto a stampa si cita indicando nell'ordine:

- a. Il nome puntato (o per intero, se vi è possibilità di equivoci) e il cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO;
- b. Il titolo completo dell'opera, incluso il sottotitolo, in *corsivo*;
- c. Il luogo di edizione in tondo;
- d. L'anno di edizione;

- e. L'eventuale indicazione del volume, del tomo e delle pagine di inizio e fine.

Esempio: ¹G. MONACO, *Pubblico ministero ed obbligatorietà dell'azione penale*, Milano, 2003, pp. 57-64

Se lo scritto è apparso in un periodico, occorre indicare nell'ordine:

- a. Il nome puntato (o per intero, se vi è possibilità di equivoci) e il cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO;
- b. Il titolo completo dell'articolo, incluso il sottotitolo, in *corsivo*;
- c. La testata del periodico in *corsivo*, preceduta dalla parola "in";
- d. L'anno di pubblicazione;
- e. Il numero dell'annata o del volume in numeri romani;
- f. Eventualmente il numero arabo che contraddistingue il fascicolo e le pagine.

Esempio: ²G. CRISTOFOLINI, *Efficacia della sentenza nel tempo*, in *Rivista di diritto processuale civile*, 1935, I, pp. 293 segg.

Le opere collettanee sono citate indicando il nome del curatore o dei curatori subito dopo il titolo delle stesse. Il nome del curatore o dei curatori non è in maiuscolo.

Esempio: ³E. MARZADURI, *La sospensione dei processi penali nei suoi rapporti con la previsione dei c.d. criteri di priorità*, in *L'azione penale tra obbligatorietà e discrezionalità*, Atti del Convegno, Bari, 29 novembre 2008, a cura di V. Garofoli, Milano, 2009, pp. 25 segg.

Quando si cita un saggio compreso in una raccolta che sia opera del medesimo Autore o della medesima Autrice, occorre premettere al titolo della raccolta le parole "in *Id.*" o "in *Ead.*".

Le fonti informatiche si citano indicando, nell'ordine:

- a. Il nome puntato (o per intero, se vi è possibilità di equivoci) e il cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO, se presente.
- b. Il titolo completo dell'articolo o del documento, incluso il sottotitolo, in *corsivo*;
- c. Il nome del sito internet;
- d. L'URL, l'indirizzo completo della pagina;
- e. La data dell'ultima consultazione.

Per quanto riguarda le opere già citate in precedenza, si procederà come segue:

- Con l'abbreviazione *Ibidem* (in *corsivo*), quando la citazione si ripete in sequenza senza variazione di alcun elemento;
- Con l'indicazione 'Ivi' (in tondo) quando la citazione si ripete in sequenza ma almeno un elemento della citazione muta. Tali locuzioni, evidentemente, non possono essere usate nel caso in cui venga citato più di un testo nella nota precedente.
- Con l'indicazione del cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO, il titolo dell'opera abbreviato (sempre nello stesso modo) e aggiungendo la sigla 'cit' (in tondo).

Esempio: ⁴MARZADURI, *La sospensione*, cit.